

L'iniziativa del Politecnico



La zona San Siro spiegata da quattro guide straniere

Il tour

Ieri quaranta persone hanno partecipato alla visita guidata del quartiere San Siro (foto Piaggese).

A fare da guide ai milanesi-turisti quattro donne straniere che abitano in zona

Nonostante la pioggia battente, ieri sono arrivati in quaranta per partecipare alla visita guidata condotta da quattro donne straniere attraverso San Siro, il loro quartiere. Atika, Nadia, Soumya e Gamalat hanno portato i milanesi-turisti a conoscere i luoghi della loro vita quotidiana: i giardinetti di piazzale Selinunte dove «la parola straniero a volte sembra un insulto», i cortili delle case popolari, lo spazio in via Micene dove «purtroppo il doposcuola ha smesso di funzionare». Atika ha presentato la sua angusta cucina, «così diversa da quelle ampie cui siamo abituate in Marocco», Gamalat ha mostrato con orgoglio un ristorante egiziano e Soumya ha indicato l'Onmi di via Zamagna, dismesso da trent'anni: vorrebbe organizzarci un corso di arabo per tutti. «Siamo partiti due anni fa con un grande lavoro di ascolto e ricerca — spiegano Ida Castelnuovo e Francesca Cognetti del Politecnico, promotrici —. Qui quasi la metà dei residenti è migrante. La multietnicità presta il fianco a belle storie di convivenza ma anche a conflitti. Il tentativo è valorizzare le competenze di tutti e avvicinare gli uni agli altri». Il cuore del progetto finanziato da Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale), onlus e Comune di Milano è lo spazio Mapping San Siro di via Abbiati dove si mescolano studenti, ricercatori e residenti.

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA